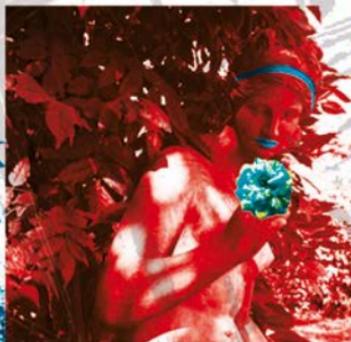


GIANMARIO LIUNI

MARCO RICCI . ALESSIO PACIFICO

CON IL QUARTETTO D'ARCHI DEL TEATRO LA FENICE



**JAZZ
VARIATIONS**

Banalmente si può osservare che ogni variazione comporta permanenza. La variazione è variazione di un qualcosa che vuole allo stesso tempo mutare e tuttavia permanere sotto nuova veste. Proprio per questo, chi come me si appresta a farvi ascoltare delle variazioni, è convinto che il fulcro originale tematico sia così vitale da non dover essere abbandonato in fretta.

Mi sono accorto che un tema come quello di "Domani incontri" meritava, nella semplicità della linea melodica così come nella coerenza della struttura armonica, di essere investigato, scandagliato a fondo, perché si potesse raccogliermi tutto il succo vitale. Certo già l'improvvisazione rappresenta, all'interno di un brano, l'esigenza di espandere il significato del tema dato attraverso variazione e permanenza, ma in questo caso ho avvertito che bisognava procedere oltre nella composizione di nuove situazioni, anche molto lontane tra loro, che in qualche modo evidenziassero le potenzialità dell'origine.

Ma ascoltiamo i singoli brani. Inizialmente il lento tema originario in Fa diesis minore, "Domani incontri", viene dapprima esposto in maniera essenziale e poi con polifonia a tre voci. Da qui le variazioni di cui la prima, "Agili messaggeri", cambia atmosfera con un metronomo più veloce e un ritmo decisamente funkeggiante. "Un sorriso impreveduto", vira la ritmica da binaria in ternaria, con apertura improvvisativa su altra struttura armonica (il "sorriso impreveduto"), in modo maggiore di contrasto e al doppio del metronomo. "Salotti letterari" è formata da arpeggi ascendenti e discendenti in cui le note tematiche fungono da punti estremi di riferimento, quasi dei pioli o "turning points". "Gelido Febbraio" con "Specchiati sembianti", costruito su due scale a simmetria centrale, non fanno parte delle variazioni ma sono stati scelti per la loro pertinenza al contesto.

"Affollate solitudini" e "Ricerca inquieta" rappresentano lo spostamento in chiave modale degli intervalli tematici arricchiti da fioriture melodiche. "Tranquilla nostalgia" tratta ed espone il tema nel tono relativo maggiore, mentre "Due passi in compagnia di me" riporta la melodia in tempo ternario applicandole procedimenti di inversione. In fine "Alle prime luci dell'alba" gioca liberamente con la melodia originale, mentre "L'attesa continua..." (per sestetto d'archi) la ripropone, a conclusione del ciclo, in maniera esatta ma riarmonizzata quasi "a sezioni" e spezzata con ritornelli al suo interno. Fin qui le indicazioni di tipo formale; per quanto riguarda i contenuti, lascio all'ascoltatore il compito interpretativo che gli spetta, con il precario ma allusivo suggerimento dei titoli delle composizioni.

Al mio fianco in questo progetto ho chiamato al basso elettrico Marco Ricci, che ringrazio vivamente per un accompagnamento sempre preciso e rilassato, così come per le superbe improvvisazioni che segnano un ulteriore degno sviluppo delle singole variazioni. Ringrazio Alessio Pacifico, che alla batteria esprime sempre grande finezza interpretativa e creatività, così come per i suoi consigli nell'arrangiamento ritmico dei brani, che rivelano gusto ed esperienza. Colgo anche l'occasione per esprimergli tutta la mia simpatia per la divertente ironia con cui allietta prove e sessioni di studio.

Un ringraziamento particolare va a Marco Iannelli, che ha seguito l'iter creativo delle variazioni con fecondi consigli e con poundiano fervore spingendomi a "tendere al difficile". Lo ringrazio anche per avermi presentato il Quartetto d'archi del Teatro La Fenice che ha poi seguito nelle fasi di registrazione e per la puntuale assistenza in fase di mixaggio.

L'idea di inserire degli archi nell'arrangiamento delle variazioni è nata in fase di composizione ma l'opportunità di avere a disposizione strumentisti così eccezionali come quelli del Teatro La Fenice, mi ha spronato a cimentarmi nell'insolita composizione di due quartetti per archi di cui il primo viene qui presentato come addendum all'opera.

Di questo vi invito a porre attenzione alla parte centrale del terzo tempo, dove troverete l'ormai familiare tema di "Domani incontri", quasi come un'eco a chiusura di tutto il lavoro.

Ringrazio di cuore Roberto Baraldi, Gianaldo Tatone, Daniel Formentelli ed Emanuele Silvestri, i musicisti del Quartetto d'archi del Teatro La Fenice, sia per la loro umanamente gradevole simpatia che per la loro straordinaria professionalità. Lavorare con loro è stata per me motivo di grande onore e una splendida lezione di musica.

Gianmario Liuni

One could simply say that every variation leads to permanence. The variation is a variant of something that wants to change but, at the same time, remains in a new form. Precisely for this reason, someone like me –who is presenting these pieces to you – is convinced that the original theme is so vital that it should not be abandoned too soon.

I realized that the theme of “Domani incontri” [Tomorrow’s Encounters], with its simple melodic line and consistent harmonic structure, deserved to be explored and investigated in depth so that all of its vital “juice” could be tapped. Of course, improvisation within a piece already represents a need to expand the significance of the theme through variation and permanence. In this case, however, I felt a need to go further and to create new and very different situations that could in some way reveal the potential of the original theme. But let’s listen to the separate pieces. The slow original theme in F Sharp Minor, “Domani incontri” [Tomorrow’s Encounters], is first presented simply and then as three-part polyphony. Afterwards, the variations begin. The first, “Agili messaggeri” [Agile Messengers], changes the mood with a quicker tempo and a really funky rhythm. “Un sorriso imprevisto” [A Sudden Smile] shifts the rhythm from 2/4 to 3/4 time, with an impromptu new harmonic structure (the “sudden smile”) in a contrasting major key and double tempo. “Salotti letterari” [Literary circles] has ascending and descending arpeggios in which the theme notes are extreme points of reference, almost like ladder rungs or turning points. “Gelido Febbraio” [Frozen February] with “Specchiati sembianzi” [Similar Reflections], based on two symmetric scales in the middle, are not part of the variations, but were chosen due to their relevance with the context.

“Affollate solitudini” [Crowded solitudes] and “Ricerca inquieta” [Disquieting Search] shift the theme intervals into a modal key and are enriched with melodic embellishments. “Tranquilla nostalgia” [Tranquil Nostalgia] presents the theme in the relative major key, while “Due passi in compagnia di me” [Strolling with me] inverts the melody and plays it in 3/4 time. Last but not least, “Alle prima luci dell’alba” [First Lights of Dawn] freely plays with the original melody while “L’attesa continua...” [The Wait Continues...] presents it again at the end of the cycle, performing it exactly but reharmonizing it almost “in sections” and interrupting it with refrains. These are the explanations of the musical form of the compositions. Regarding the contents, I’ll leave to the listener the task of interpreting the pieces based on the uncertain but allusive suggestion of the titles of these pieces.

For this project, I wanted electric bass player Marco Ricci, who I sincerely thank for his always precise and relaxed accompaniment and for his superb improvisations that further developed each variation. Many thanks to Alessio Pacifico on drums (who always expresses interpretive sensitivity and creativity) for his advice on rhythmic arrangements that reveal taste and experience. I also enjoyed his ironic wit that livened up our rehearsals and recording sessions.

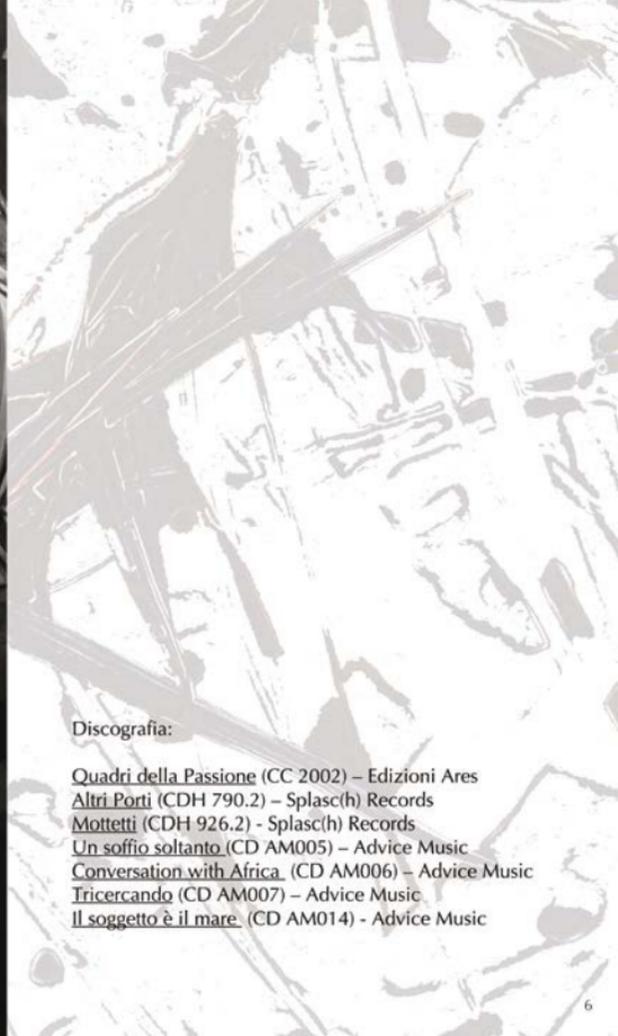
A special thanks goes to Marco Iannelli, who followed the creative path of the variations, offering productive advice and Pound-like fervor to make me “aspire to complexity.” I also want to thank him for having presented me the Teatro La Fenice String Quartet, which he supervised during the recording sessions, and for his accurate assistance during the mixing phase.

The idea of using strings in the arrangement of the variations came to me while I was composing, but the opportunity of having such exceptional musicians like the Teatro La Fenice compelled me to write two string quartets, an unusual medium for me, the first of which is presented as an addendum to the piece.

In this string quartet, listen closely and you’ll hear the familiar theme of “Domani incontri” in the middle of the third movement, almost like an echo that closes the entire work.

I deeply thank Roberto Baraldi, Gianaldo Tatone, Daniel Formentelli and Emanuele Silvestri, the musicians of the Teatro La Fenice String Quartet, for their affability and extraordinary professionalism. It was a great honor for me to work with them and it was also a splendid music lesson.

Gianmario Liuni



Discografia:

- Quadri della Passione (CC 2002) – Edizioni Ares
- Altri Porti (CDH 790.2) – Splasc(h) Records
- Mottetti (CDH 926.2) - Splasc(h) Records
- Un soffio soltanto (CD AM005) – Advice Music
- Conversation with Africa (CD AM006) – Advice Music
- Tricercando (CD AM007) – Advice Music
- Il soggetto è il mare (CD AM014) - Advice Music

